



ISTITUTI RIUNITI AZIENDA DI SERVIZI ALLA PERSONA
D.G.R. 11/02/2020 n. 38
00161 ROMA - Via Giuseppe Antonio Guattani, 17

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

N. 14... DEL 31.03.2021...

OGGETTO: ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELLA PERFORMANCE 2021-2023

Area Proponente: DIREZIONE

Il Responsabile del Procedimento sotto riportato, a seguito dell'istruttoria, con la sottoscrizione del presente atto attesta che lo stesso è legittimo nella forma e nella sostanza.

Il Responsabile del Procedimento
Cristina Capraro

Firma addì

Parere del Direttore che attesta che i costi sono da imputare ai seguenti Capp. ed artt. del Bilancio:

- FAVOREVOLE da imputare ai preposti Capitoli del Conto economico del Bilancio economico annuale e pluriennale di Previsione 2021-2023
- FAVOREVOLE da imputare al Cap. art. del Bilancio
- FAVOREVOLE da imputare al Cap. art. del Bilancio
- Non comporta impegno di spesa
- NON FAVOREVOLE

Il Direttore
Roberta Gaeta

Firma Roberta Gaeta addì 31.03.2021

Parere del Direttore dell'Azienda in ordine alla regolarità del presente atto secondo la normativa vigente

- FAVOREVOLE
- NON FAVOREVOLE (per le motivazioni riportate in allegato al presente atto)

Il Direttore
Roberta Gaeta

Firma Roberta Gaeta addì 31.03.2021



ISTITUTI RIUNITI AZIENDA DI SERVIZI ALLA PERSONA
D.G.R. 11/02/2020 n. 38
00161 ROMA - Via Giuseppe Antonio Guattani, 17

ESTRATTO

DAL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il giorno 29 del mese di marzo dell'anno 2021, in seduta ordinaria come da convocazione n. 12 del 26 marzo 2021, si riunisce il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda nominato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00139 del 10 agosto 2020, pubblicato sul BURL n. 101 del 13 agosto 2020, e con successivo Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00205 del 7 dicembre 2020, pubblicato sul BURL n. 149 del 09 dicembre 2020, così composto:

		Presente	Assente
MARIO MARAZZITI	Presidente	X	
ROSANGELA BOZZA	Consigliere	X	
SABRINA DI MARCO	Consigliere	X	

Assistito dal Direttore, dott.ssa Roberta Gaeta, ha adottato la seguente:

DELIBERAZIONE N. 14 DEL 29 MARZO 2021

ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELLA PERFORMANCE 2021-2023

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del Lazio 11 febbraio 2020, n. 38, pubblicata sul BURL n. 14 dell'18 febbraio 2020, recante "Trasformazione dell'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza Istituti Riuniti di Assistenza Sociale Roma Capitale (IRAS) nell'Azienda di Servizi alla Persona (ASP) denominata "I.R.ASP – Istituti Riuniti Azienda di Servizi alla Persona" con sede in Roma e approvazione del relativo Statuto ai sensi della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 e dell'articolo 3 del regolamento regionale 9 agosto 2019, n. 17";



- VISTO** lo statuto dell'I.R.ASP, approvato con deliberazione della Giunta Regionale del Lazio 11 febbraio 2020, n. 38;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00139 del 10 agosto 2020, pubblicato sul BURL n. 101 del 13 agosto 2020, recante "Azienda di Servizi alla Persona (ASP) "I.R.ASP - Istituti Riuniti Azienda di Servizi alla Persona". Nomina del Consiglio di Amministrazione";
- VISTA** la nota di trasmissione del verbale di insediamento del CDA degli Istituti Riuniti ASP trasmessa alla Regione Lazio, prot. 1359 del 09 settembre 2020;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00205 del 07 dicembre 2020, notificato all'I.R.ASP con nota della Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale prot. n. 1070252 del 09 dicembre 2020, con il quale, ad integrazione del decreto del Presidente della Regione Lazio del 10 agosto 2020, n. T00139, la sig.ra Sabrina Di Marco è stata nominata Consigliere di Amministrazione dell'I.R.ASP di designazione di Roma Capitale e disposto che il Consiglio di Amministrazione duri in carica 5 (cinque) anni decorrenti dalla data di adozione del citato decreto del Presidente della Regione Lazio del 10 agosto 2020, n. T00139, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 7, comma 2 della Legge Regionale del Lazio n. 2/2019 e dall'articolo 8, comma 2, dello statuto dell'I.R.ASP;
- VISTO** l'art. 9, comma 1, lettera C), della L. R. 2/2019 concernente "Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle Aziende Pubbliche di Servizi alla persona (ASP);
- RICHIAMATA** la Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 8 del 15 febbraio 2021, con cui è stata nominata la dott.ssa Roberta Gaeta quale Direttore di I.R.ASP;
- VISTO** il D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";
- VISTO** il D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 recante "Attuazione della Legge 4 marzo 2009 n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza nelle pubbliche amministrazioni";
- VISTO** il D.lgs. 30 luglio 1999, n. 286 recante "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, del rendimento e dei risultati dell'attività



svolta dalle Amministrazioni Pubbliche, a norma dell'articolo 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTA la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”;

VISTO il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”;

VISTO il D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza”;

VISTO il Documento di programmazione delle attività e dei servizi per il triennio 2021-2023 recante i piani e i programmi di cui all’art. 9, comma 1, lettera C) della L. R. 2/2019 adottato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione 15 febbraio 2021, n. 4;

PRESO ATTO che occorre obbligatoriamente adottare il Piano triennale della Performance 2021-2023 così come previsto dalla vigente normativa in materia;

ESAMINATO il Piano Triennale della Performance per il triennio 2021-2023 predisposto dal Direttore;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

VISTO il Decreto Legislativo del 4 maggio 2001 n. 207;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 e smi;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTA la L.R. n. 2 del 22 febbraio 2019;

VISTA la DGR della Regione Lazio 11 febbraio 2020, n. 38;

VISTO il r.r. n. 17/2019;

VISTO il r.r. n. 21/2019;

VISTO il r.r. n. 5/2020;

SU PROPOSTA del Direttore;



Per le motivazioni espresse in narrativa, che devono ritenersi parte integrante del presente dispositivo,

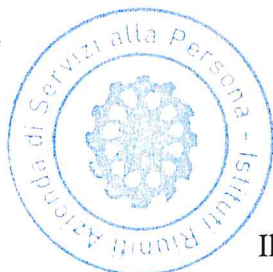
DELIBERA

1. di adottare il Piano Triennale della Performance 2021-2023, così come predisposto dal Direttore, che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di dare mandato al Direttore e agli Uffici competenti di porre in essere tutti gli atti inerenti e conseguenti alla presente Deliberazione, ivi inclusi gli obblighi di pubblicità previsti dalla normativa vigente.

Il Presidente f.to Mario Marazziti

Il vice-presidente f.to Rosangela Bozza

Il Consigliere f.to Sabrina Di Marco



Il Direttore

f.to Roberta Gaeta

Copia conforme all'originale pubblicata per conoscenza all'Albo dell'Ente nella giornata del
..31..marzo..2021....

Il Direttore

f.to Roberta Gaeta



PRESENTAZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE

Il presente documento viene predisposto in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 10 del D.lgs. 150/2009 e ss.mm.ii. La performance viene misurata e valutata con riferimento all'Amministrazione nel suo complesso, ai settori in cui essa si articola nonché ai singoli dipendenti, con il fine ultimo di migliorare la qualità dei servizi offerti, nonché incentivare la crescita delle competenze professionali, attraverso il coinvolgimento delle unità operative nel perseguimento degli obiettivi prefissati dal CdA. La performance organizzativa si articola nei seguenti aspetti specifici:

- l'incidenza dell'attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività nonché sulla qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;
- il grado di attuazione dell'attività dell'Ente nonché l'analisi del raggiungimento degli obiettivi sulla base delle linee programmatiche di indirizzo fornite dal Consiglio di Amministrazione;
- la modernizzazione ed il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali nonché della capacità individuale di esecuzione di piani e programmi;
- lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i beneficiari diretti degli interventi posti in essere dall'Amministrazione;
- l'efficienza nell'impiego di risorse, anche con riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;
- l'efficacia nel processo di allocazione delle risorse.

La performance individuale intesa come misurazione e valutazione dei risultati di responsabilità dei diversi settori è attuata in riferimento:

- agli indicatori di performance relativi direttamente ai singoli settori di riferimento;
- al raggiungimento di specifici obiettivi individuali;
- alla qualità del contributo assicurato dalle risorse umane alla performance generale della struttura ed alle competenze professionali e manageriali dimostrate;
- alla capacità di valutazione dei propri collaboratori tramite una significativa differenziazione delle singole dimensioni rappresentate dagli indicatori, dimostrata attraverso l'applicazione obiettiva dei criteri di valutazione.

La misurazione e la valutazione della performance individuale del personale assegnato ad ogni settore viene effettuata direttamente dal Direttore, considerato l'esiguo numero di Aree ed unità di personale di cui si compone l'organizzazione dell'Ente (in totale l'Ente è attualmente dotato di n. 10 unità di personale dipendente a tempo indeterminato oltre a n.2 unità a tempo determinato distribuite nelle diverse Aree di riferimento oltre all'unico dirigente in servizio rappresentato dallo stesso Direttore).

Tale misurazione e valutazione della performance sono collegate:

- al raggiungimento di specifici obiettivi di gruppo ed individuali;
- alla qualità del contributo assicurato alla performance dell'intero settore di appartenenza;
- alle competenze dimostrate nonché ai comportamenti professionali ed organizzativi.

Il sistema di misurazione e valutazione della performance viene convalidata:

- dall'Organismo Indipendente di Valutazione, che collabora alla definizione degli obiettivi individuali e generali e valuta la performance generale dell'Ente, ed indirettamente quella del dirigente e delle diverse Aree;
- dal Direttore che valuta la performance individuale del personale assegnato.

La valutazione della performance è attuata sulla base dei parametri e modelli di riferimento definiti dal Direttore di concerto con l'O.I.V.

Il ciclo di gestione della performance si sviluppa nelle seguenti fasi:

- a. presa d'atto delle risorse finanziarie stanziare dal Consiglio di Amministrazione e predisposizione delle risorse umane e strumentali coerentemente alla definizione degli obiettivi generali e delle risorse finanziarie ad essi assegnate;
- b. definizione ed assegnazione degli obiettivi di settore ed individuali, che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato;
- c. definizione dei rispettivi indicatori, delle modalità e tempistiche di rilevazione ed articolazione dei *range* di valutazione;
- d. monitoraggio in corso di esercizio ed attivazione di eventuali interventi correttivi;
- e. misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale di fine periodo;
- f. utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- g. rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo.

1. 1. ORIGINI E FINALITÀ DELL'ENTE

L'I.R.ASP, costituita con la D.G.R. n. 38 dell'11 febbraio 2020, trae la sua origine dagli ex I.R.A.S. "Istituti Riuniti di Assistenza Sociale – Roma Capitale" che a loro volta provenivano dalla fusione delle seguenti Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza:

A – ASILO DELLA PATRIA

Durante la Prima Guerra Mondiale, il Comitato Romano di Organizzazione Civile, presieduto dal Pro Sindaco del Comune di Roma Senatore Adolfo Apolloni, decise, per aiutare ed alleviare situazioni particolarmente disagiate di figlioli di molti soldati partiti per il fronte, di dare vita ad una struttura chiamata Asilo della Patria, per accogliere, nutrire, educare ed istruire minori in stato di particolare bisogno, figli di molti soldati lontani per difendere la Patria. Finita la guerra, viste le gravi situazioni familiari di molti minori per la morte di uno od entrambi i genitori a causa della guerra e della epidemia di spagnola, venne deciso di consolidare l'Asilo della Patria che, nel 1920 venne eretto in Ente Morale affinché continuasse – quale IPAB (Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza) – a svolgere l'attività istituzionale di assistenza pubblica a minori riconosciuti dalle autorità socio-sanitarie in stato di bisogno socio-economico-familiare. Dal 2001, nell'ambito di un processo di trasformazione patrimoniale avviato dall'Ente, l'Istituzione ha dato vita alla comunità residenziale di accoglienza di tipo familiare per n. 8 adolescenti.

B – CONSERVATORIO DI SANTA EUFEMIA

Il Conservatorio di Santa Eufemia, istituito in Roma sotto il nome delle "Zitelle Sperse" da due parroci della Città, Don Giovanni Battista Bellobono e Don Paolo Ciccio, nell'anno 1585 ed ampliato in seguito ad elargizioni e lasciti di benefattori, aveva lo scopo di accogliere le fanciulle povere, anche non legittime, orfane, di onesta vita e prive di appoggio, ricoverarle, mantenerle, educarle, istruirle e renderle atte all'esercizio di una professione conveniente alla loro educazione. A seguito delle modifiche statutarie introdotte nel 1997, il Conservatorio, inoltre, nei limiti delle proprie disponibilità economiche e strutturali, iniziò ad assistere persone anziane, persone adulte e minori, in stato di bisogno, nonché soggetti a rischio, attraverso ospitalità e servizi residenziali; interventi di prevenzione ed iniziative di tipo educativo, culturale, ricreativo e di utilizzazione del tempo libero, nonché interventi di assistenza economica, domiciliare e personale, servizi vacanza e iniziative di promozione

sociale. In tale contesto nel 2009 è stata accreditata dal Comune di Roma la Casa di Riposo "Santa Eufemia".

C – CONSERVATORIO DI SANTA CATERINA DELLA ROSA

Il Conservatorio Santa Caterina della Rosa fu fondato tra il gennaio 1560 e il dicembre 1564, in concomitanza con la riedificazione della Chiesa di Santa Caterina dei Funari ad opera del Cardinal Federico Cesi. Come si legge nella Bolla di Pio IV, il Conservatorio era destinato a "zitelle figliole per lo più di cortigiane o di donne di mala vita e persone di estrema povertà, le quali o per la poca cura dei loro parenti o per le angustie della povertà, o per lo malo esempio domestico delle loro madri impure, facilmente poteva scapitare dell'onestà". Scopo del Conservatorio era, dunque, eliminare la prostituzione tra le ragazze romane in età compresa fra i dieci e i dodici anni; nella Roma cinquecentesca la prostituzione era diventata, infatti, un fenomeno dilagante. L'assegnazione della Chiesa al Conservatorio avvenne ad opera di Paolo IV e dipese dal fatto che Santa Caterina era Patrona delle donne giovani e nubili. In realtà il Conservatorio deriva dalla "Compagnia delle Vergini Miserabili" fondata da Sant'Ignazio di Loyola tra la fine del 1538 e i primi mesi del 1541, periodo in cui visse nei pressi della Chiesa di Santa Caterina dei Funari, e approvata da Paolo III con Bolla papale nel 1543. Il Conservatorio fu ampliato dal Cardinale Antonio Barberini, che ne affidò la direzione alle suore Agostiniane, le quali vi rimasero fino al 1915, con la rendita della tenuta di Castel di Leva. I ricordi lasciati dalle suore sono pochi, se si escludono le grate del coro e la ruota per deporvi il calice e i paramenti del celebrante. Dal 1915 vi subentrarono le suore del Preziosissimo Sangue che l'abitarono fino al 1936. Nel frattempo, a seguito dell'unione di Roma con il Regno d'Italia, con R.D. 30 marzo 1876 venne riformata l'Amministrazione del Conservatorio, affidata ad una Commissione amministratrice di 3 componenti, tutti eletti dal Consiglio Comunale di Roma. Nel 1878 il Conservatorio si dotò di un nuovo Statuto che prevedeva quale finalità "la beneficenza per fanciulle orfane di civile famiglia, caduta in povertà di fortuna e la istruzione e la educazione loro e di altre fanciulle di condizione civile". Con la Legge n. 6972 del 1890 – cosiddetta Legge Crispi – il Conservatorio, che si configurava come Opera Pia, venne riconosciuto come I.P.A.B. – Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza. Nel 1939 veniva inaugurata la nuova sede del Conservatorio, sita nel Quartiere Prenestino, dotata di tutti i moderni servizi (cinema, palestra, laboratori, giardino ed orto etc.) e in grado di accogliere oltre 200 fanciulle, con annessa Scuola Elementare, Media e Istituto Magistrale. A partire dagli

anni '70, in seguito al mutato contesto sociale, i locali verranno locati al Comune di Roma ad uso scolastico e poi alienati all'Ausl Rm C. L'assistenza diretta sotto forma di collegio-convitto, dopo un primo trasferimento in una sede sita in Via Cortina d'Ampezzo 269, cesserà definitivamente negli anni 78-79. Negli anni '80 il Conservatorio attiverà in sua vece dei servizi di accoglienza residenziale di tipo familiare in appartamenti di civile abitazione di proprietà dell'Ente, rivolgendo in particolare la propria attività alla prima infanzia.

Divenuti Istituti Riuniti di Assistenza Sociale "Roma Capitale" grazie alla fusione delle tre Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza, gli IRAS subiscono, ai sensi della legge regionale 22 febbraio 2019 n. 2 e dell'art. 3 del Regolamento Regionale 09 agosto 2019 n. 17, una ulteriore trasformazione: con DGR 11 febbraio 2020, n. 38, pubblicata sul BURL del 18 febbraio 2020, n. 14, si sancisce la trasformazione dell'IPAB I.R.A.S. Roma Capitale in ASP, denominata I.R.ASP - Istituti Riuniti Azienda di Servizi alla Persona.

L'I.R.ASP si prefigge i seguenti scopi, secondo le prescrizioni dell'art. 3 del vigente Statuto:

- a) partecipare alla programmazione cittadina del sistema integrato di interventi e servizi sociali di Roma Capitale e della Regione Lazio, ai sensi della normativa vigente e sulla base delle modalità partecipative attribuite ai vari livelli istituzionali, in un'ottica di attuazione di politiche integrate di intervento socio-assistenziale;
- b) progettare e realizzare sul territorio di Roma Capitale e della Città Metropolitana di Roma Capitale, anche in partnership con altri soggetti pubblici e privati, servizi ed interventi di prevenzione, nonché di recupero, rivolto ai minori – con una particolare attenzione alla dimensione di genere – alle famiglie, alle persone anziane ed a particolari categorie a rischio di esclusione, disagio e devianza sociale;
- c) contribuire alla crescita del capitale umano – sociale ed individuale – promuovendo e sostenendo attività socio-educative e di formazione, nonché interventi di sostegno psico-sociale rivolti a bambini/e, adolescenti e giovani che risiedono in aree urbane a rischio, per condizioni ambientali, economiche e sociali, della Città di Roma e della Città Metropolitana di Roma Capitale;
- d) contribuire all'attivazione di politiche di contrasto dei fenomeni di marginalizzazione ed esclusione sociale in atto nel territorio di Roma Capitale e della Città Metropolitana di Roma Capitale, in un'ottica di promozione dei diritti di cittadinanza, sia individuale che collettiva, nei confronti delle fasce di popolazione a rischio di svantaggio sociale.

Secondo quanto prescritto dal citato articolo dello Statuto, a titolo esemplificativo e non

esaustivo, l'I.R.ASP può, in particolare:

a) realizzare interventi a favore di minori e famiglie a rischio per assicurare loro attività di cura, canali di integrazione socio-educativa, strumenti di reinserimento attraverso ad esempio l'attuazione di servizi di tipo residenziale e semi-residenziale, l'attivazione di progetti-percorso individualizzati, l'erogazione, ove necessario, di contributi economici finalizzati al contrasto alla povertà;

b) erogare interventi di sostegno all'educazione ed alla formazione, quali ad esempio, asili nido, scuole dell'infanzia, servizi socio-educativi-aggregativi, borse di studio per adolescenti e giovani, anche al fine di offrire occasioni per il proseguimento degli studi universitari e/o di specializzazione;

c) ospitare ed assistere soggetti appartenenti a sotto-popolazioni a rischio di svantaggio sociale, ivi incluse donne, madri sole e persone anziane ultrasessantacinquenni, mediante ad esempio l'attuazione di servizi aperti e/o residenziali, la realizzazione di interventi di sollievo individuale e familiare, nonché ogni altro intervento complementare e sinergico volto a sostenere complessivamente le famiglie nel loro complesso;

L' I.R.ASP può altresì attuare, mediante la stipula di appositi accordi di programma, contratti di servizio e convenzioni operative, tutti quegli interventi che dovessero rendersi necessari nei confronti di qualsiasi fascia di popolazione a rischio di svantaggio sociale, sulla base della programmazione dei servizi sociali varata da Roma Capitale e delle relative risorse finanziarie messe a disposizione a tal fine.

L'I.R.ASP informa la propria organizzazione ai principi di efficacia, economicità, efficienza, e trasparenza, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio, è sottoposta alla vigilanza della Regione e opera con criteri imprenditoriali. È inserita inoltre nel sistema regionale di interventi e servizi sociali definito dalla legge regionale ed orienta la sua attività al rispetto dei principi dalla stessa indicati, nel rispetto delle volontà espresse dai fondatori/donatori: interviene nelle fasi consultive e di concertazione della programmazione socio-assistenziale e sociosanitaria a livello regionale e locale e concorre a realizzare i servizi e gli interventi del sistema integrato sociale previsti dalla programmazione regionale e locale, anche mediante l'utilizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

2.1 ATTIVITÀ DELL'I.R.ASP

Si ritiene utile e doveroso premettere che l'attuale situazione pandemica, emersa già nel primo trimestre del 2020, nonostante abbia avuto forti ripercussioni su tutto il tessuto economico e sociale del Paese, e della Capitale, non ha influito in modo preminente sulla programmazione e soprattutto sulla realizzazione delle attività dell'Ente rispetto a quanto già sperimentato. Nonostante si sia registrato un non trascurabile aumento dei costi di gestione dovuto all'introduzione di materiali di protezione e procedure di prevenzione e operative specificatamente adattate per il contrasto alla diffusione del COVID-19, quali ad esempio l'acquisto e distribuzione di DPI presso le sedi dell'Ente e/o l'adozione di procedure specifiche per il contenimento del contagio, la necessaria ma parziale trasformazione delle procedure assistenziali, la messa in sicurezza delle zone di scambio interno/esterno, a partire dagli spogliatoi, nell'esercizio delle attività dell'Ente, non hanno influito in modo preponderante sulla programmazione e l'efficace erogazione delle stesse.

Di seguito si fornisce una sintetica panoramica delle attività e dei servizi erogati dall'ASP di nuova istituzione:

Casa di Riposo S. Eufemia

Si tratta di una struttura residenziale ad accoglienza prevalentemente alberghiera, destinata a donne di età superiore ai 65 anni, autosufficienti o parzialmente non autosufficienti, conformemente alle disposizioni dettate dalla normativa di settore. La Casa di Riposo ha una ricettività pari a 18 utenti ed ospita, attualmente, un target costituito da anziane ultrasessantacinquenni, contraddistinte da fragilità bio-psico-sociali di grado medio-lieve, ancorché accompagnate negli anni. La Casa di Riposo "Sant'Eufemia" è regolarmente autorizzata al funzionamento con determina dirigenziale repertorio n. CB/2070/2018 del 2 agosto 2018. È attualmente avviata una istruttoria per la trasformazione del servizio in "Comunità Alloggio per anziani Villino Crespi", inserendo tale processo nel più ampio quadro di revisione e proposta di servizi integrati e a residenzialità leggera per la popolazione anziana.

Centro Diurno Alzheimer e Demenze Correlate

È un servizio socio-terapeutico riabilitativo di carattere semi-residenziale destinato a pazienti con diagnosi di malattia d'Alzheimer o altra forma di demenza, di intensità medio-lieve istituito mediante la sottoscrizione di un accordo tra l'ex IRAS e il Municipio Roma II. Si rivolge a persone affette da patologia di Alzheimer e sindromi correlate con deterioramento cognitivo di grado medio lieve, residenti nei municipi afferenti e corrispondenti alla Asl RM 1.

Il Centro Diurno è regolarmente autorizzato con determina dirigenziale repertorio n. CB/1945/2018 del 19 luglio 2018, a far data dall'11 agosto 2018 e per la durata di tre anni, per la fruizione giornaliera massima di 25 utenti con funzionamento diurno ed annuale senza interruzioni.

Residenza "Giuseppe e Margherita Achillini"

Si tratta di una casa albergo composta da n. 6 appartamenti autonomi di qualità composti da soggiorno con angolo cottura, camera da letto e servizio igienico. L'intervento è rivolto ad un massimo di n. 9 persone di età superiore ai 65 anni, autosufficienti, di entrambi i sessi, che si trovano in una situazione di imminente comprovato rischio di espulsione dal proprio contesto abitativo, non in grado di trovare un soluzione abitativa alternativa, per documentate ragioni economiche, con priorità per una o più delle seguenti fattispecie: coppie di anziani, inclusi i rapporti di convivenza affettiva o parentale non formalizzati, ma attestati da comprovata consuetudine di pacifica, non conflittuale coabitazione. La Casa Albergo è regolarmente autorizzata al funzionamento con determina dirigenziale repertorio n. CB/2016/2018 del 30 luglio 2018.

Parco di Vejo: comunità alloggio e convivenza in semi-autonomia per anziani

In virtù dell'approvazione da parte della Giunta Capitolina in data 30/08/2019 con deliberazione n. 176 dello schema di accordo tra Roma Capitale-Dipartimento Politiche Sociali e 'ex IRAS, ai sensi dell'articolo 15 della Legge 241/1990 e dell'art. 38 della Legge Regione Lazio n. 11/2016 per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, è stata affidata all'Ente la gestione di:

N. 2 comunità alloggio per un massimo di n.10 persone ciascuna

N. 1 convivenza in semi-autonomia per un massimo di n. 5 persone

presso la struttura di proprietà di Roma Capitale denominata "Parco di Vejo" sita in Via Rocco di Santoloquido n. 88.

I moduli residenziali costituiscono una struttura a ciclo residenziale a prevalente accoglienza alberghiera che offre una risposta all'emergenza alloggiativa e di inclusione sociale della persona anziana, e presta servizi socio-assistenziali finalizzati al mantenimento ed al recupero dei livelli di autonomia della persona, sulla base di un piano personalizzato.

La convivenza in semi-autonomia (co-housing) e le comunità alloggio consistono in nuclei di convivenza a carattere comunitario, caratterizzato da prestazioni di assistenza leggera con la collaborazione degli ospiti stessi, nonché interventi di sostegno e di sviluppo di abilità individuali che consentano lo svolgimento autonomo delle basilari attività della vita quotidiana. Il modulo della convivenza può ospitare fino ad un massimo di n. 5 anziani.

Ogni comunità-alloggio è predisposta per ospitare un numero massimo di dieci persone anziane, di entrambi i sessi, autosufficienti o parzialmente non autosufficienti, che per motivi sociali o relazionali accertati non siano nelle condizioni di permanere nel proprio ambito familiare e sociale e si trovano privi di qualsiasi soluzione abitativa per documentate ragioni economiche e che tramite i servizi territoriali oppure autonomamente richiedano servizi di tipo comunitario e collettivo. Le comunità-alloggio possono contare su personale socio-sanitario, e la professionalità di educatore e assistente sociale.

Gruppo Appartamento "Asilo della Patria"

Si tratta di una struttura residenziale a carattere comunitario per minori caratterizzata dalla flessibilità organizzativa e dalla partecipazione dei minori alla gestione del servizio con un'azione specifica finalizzata all'inserimento o al reinserimento scolastico e sociale. La comunità accoglie fino ad un massimo di 8 minori, dai 12 ai 18 anni, di sesso maschile, privi del necessario supporto familiare e/o per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante con il piano personalizzato educativo assistenziale. Attualmente il servizio è affidato alla Cooperativa Sociale "Idee in movimento" in regime di co-progettazione già con gli IRAS.

In fase di attivazione:

Servizio permanente di interesse regionale inerente alla reintegrazione familiare e sociale dei pazienti post comatosi

I.R.ASP è incaricato dalla Regione Lazio dell'avvio e della gestione del servizio permanente di interesse regionale inerente la reintegrazione familiare e sociale dei pazienti post comatosi, un servizio innovativo che mira alla reintegrazione sociale della persona in riabilitazione da un periodo di coma prolungato, attraverso plurime attività che vanno dall'ospitalità residenziale alla rieducazione ed assistenza psicologica all'utente post-comatoso ed alla sua famiglia/suo caregiver.

È pertanto una struttura residenziale a prevalente carattere familiare, integrata nel sistema dei servizi territoriali sanitari e sociali, che offre una risposta socio-assistenziale al bisogno abitativo, tutelare, di auto-realizzazione e di re-inclusione sociale e familiare delle persone dimesse da strutture sanitarie a seguito di uno stato di coma prolungato.

La struttura offre ad un massimo di 8/10 ospiti un alloggio autonomo, servizi generali ed interventi di carattere socio-assistenziale assimilabili alle forme di assistenza rese a domicilio e finalizzati al mantenimento delle abilità fisiche, cognitive e relazionali delle ospiti, secondo un approccio riabilitativo globale, di tipo individualizzato e multidimensionale facente perno sul Piano Assistenziale Individuale (PAI), in collaborazione con i familiari, presenti in struttura.

Offre anche una accoglienza in regime semi-residenziale ad un massimo di n. 12 persone, individuate tra coloro che, terminato il periodo di riabilitazione, e necessitano di completare il percorso di reinserimento sociale.

Polo Funzionale Terza Età – Progetto Viva gli Anziani - Monitoraggio attivo e assistenza domiciliare anziani over 80 nel Municipio II

Coordinamento di interventi rivolti alla popolazione anziana e alle persone fragili e più vulnerabili attraverso l'implementazione del Programma "Viva gli Anziani!", che ha fra i suoi obiettivi primari il contrasto dell'isolamento sociale nella popolazione anziana, la prevenzione dell'istituzionalizzazione e un segmento di ricostituzione del tessuto sociale in una grande città, a partire dal target di riferimento degli over 80. Il Programma è un modello di

integrazione socio-sanitaria di prossimità. Si tratta di un monitoraggio attivo della popolazione ultra80enne di un settore di città, residente al proprio domicilio. L'inserimento del modello presso il territorio operativo degli I.R.ASP consente di operare, in accordo con l'Amministrazione municipale di riferimento e i soggetti della rete territoriale, il consolidato monitoraggio attraverso telefonate visite domiciliari, e l'attivazione dei servizi necessari, calibrati in maniera personalizzata, in base ai diversi bisogni degli anziani, attivando tempestivamente reti di protezione nel caso di bisogni più acuti, operando le connessioni necessarie all'attivazione dei servizi territoriali e delle risorse umane, di relazione, familiari disponibili e reperibili. Promuove esperienze di cittadinanza attiva tra gli anziani residenti a vantaggio di altri anziani e del quartiere e fornisce un prezioso raccordo nel dialogo tra servizi sociali e sanitari esistenti, territoriali e ospedalieri colmando lacune di comunicazione e di continuità socio-assistenziale.

Il Programma è centrato sul sostegno domiciliare, si affianca ai servizi già esistenti, e costituisce una risorsa fondamentale per gli anziani residenti nei quartieri interessati e laddove esistano, le reti familiari bisognose di sostegno. Costituisce un'importante filtro al rischio di istituzionalizzazione e un antidoto ai rischi connessi alla solitudine e all'isolamento.

L'attivazione di una rete informale (vicini di casa, commercianti, portieri, volontari, badanti, caregiver), affianca e amplia la rete territoriale esistente e in tal modo il territorio tutto, dunque, diviene risorsa fondamentale per il coinvolgimento attivo degli anziani, come protagonisti

1. 2. L'ASSETTO DI GOVERNO DELL'ASP OGGI

Secondo quanto disciplinato dalla D.G.R. n. 38 dell'11 febbraio 2020, l'ASP è attualmente amministrata da un Consiglio di Amministrazione nominato dal Presidente della Regione Lazio che ne designa il Presidente. Compete al Sindaco di Roma Capitale la designazione dei restanti due componenti.

Il Consiglio di Amministrazione è ad oggi così composto: il Presidente Mario Marazziti e il Consigliere Rosangela Bozza, nominati con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00139 del 10 agosto 2020, pubblicato sul BURL n. 101 del 13 agosto 2020, e il Consigliere Sabrina Di Marco, di designazione di Roma Capitale, nominata con decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00205 del 07 dicembre 2020, ad integrazione del decreto del

Presidente della Regione Lazio del 10 agosto 2020, n. T00139.

Così come previsto dall'articolo 15 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, previa procedura ad evidenza pubblica, ha provveduto a nominare il Direttore, nella persona di Roberta Gaeta, che cura la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa dell'I.R.ASP.

1. 3. L'ORGANIGRAMMA

Il personale di ruolo in servizio presso l'Amministrazione è suddiviso in Aree, Servizi e Uffici di riferimento, come definito nel Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi, predisposto ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente.

Di seguito si riportano comunque le unità di personale attualmente in servizio benché non ancora materialmente assegnate ed integrate nella nuova dotazione organica:

n. 4 Istruttori direttivi amministrativi di cui 3 con ruoli di Funzionario Responsabile di Area

n. 1 Assistente Sociale

n. 2 Istruttori amministrativi cat. C

n. 1 Infermiere Professionale cat. C

n. 4 Operatori Socio Assistenziali cat. B

n. 2 Autisti cat. B

Si prevede, altresì, di integrare il personale presente nella dotazione organica, come individuata nel Piano Triennale di Fabbisogno del Personale 2021 – 2023, con ulteriori unità di personale a tempo determinato e/o in regime di libera professione da assegnare, nei limiti e compatibilmente con risorse disponibili, ai servizi attivati con contratti di servizio o Accordi con altre Pubbliche Amministrazioni e/o per l'attuazione di convenzioni/accordi con soggetti del privato sociale, di cui – a titolo esemplificativo – si riporta un elenco:

n. 1 Psicologo

n. 2 Assistente Sociale cat. D

n.2 Educatore Professionale cat. C

n.1 Terapista occupazionale

n. 15 Operatori Socio Assistenziali cat. B

n. 1 Custode qualificato cat. B

n. 1 Autista cat. B

1. 4. RISORSE FINANZIARIE ASSEGNATE AGLI OBIETTIVI GENERALI DEL 2021

Il Consiglio di Amministrazione procede annualmente, durante l'istruttoria relativa alla stesura del Bilancio annuale e pluriennale di Previsione e del documento di programmazione delle attività e dei servizi recante i piani ed i programmi di cui all'art. 9 comma 1 lett. c) della L.R. 2/2019 ad una revisione degli stanziamenti, tenuta presente anche l'effettiva attività svolta nell'anno precedente, nonché eventuali nuove esigenze che dovessero presentarsi in sede di erogazione dei servizi. Per gli stanziamenti generali, si rimanda al Bilancio economico annuale e pluriennale di previsione per il triennio 2021-2023 disponibile sul sito web istituzionale all'indirizzo www.iraspi.it sezione Amministrazione Trasparente.

1. 5. DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

Per ogni obiettivo generale e successivamente per ogni area di intervento con particolare riguardo a quella del settore socio-educativo assistenziale, sono stati individuati degli obiettivi specifici a loro volta classificati in modo seguente:

- A) Performance Generale;
- B) Amministrazione del Patrimonio Immobiliare dell'Ente;
- C) Gestione dei fondi regionali relativi a progettualità specifiche;
- D) Progettualità promosse dall'Ente in gestione o cogestione;
- E) Aggiornamenti organizzativi in applicazione della normativa e performance di carattere generale del personale dipendente.

A) Performance Generale

- A.1) Performance economica, patrimoniale e finanziaria;
- A.2) Rispetto di scadenze calendariali specifiche;
- A.3) Numero di eventuali rilievi di ANAC – Regione Lazio - O.I.V.;
- A.4) Raggiungimento degli obiettivi fissati dal CdA.
- A.5) Incremento del numero dei soggetti beneficiari dei programmi e miglioramento della qualità del servizio percepita;

B) Amministrazione del Patrimonio Immobiliare dell'Ente

- B.1) Verifica periodica e sistematica dello status delle morosità;
- B.2) Percentuale di Recupero dei crediti preesistenti;

B.3) Tempi di Verifica e soluzione delle segnalazioni dei conduttori relative a richieste di manutenzione ordinaria/straordinaria;

B.4) Tempi per la finalizzazione delle procedure di gara relative a Lavori, Servizi e forniture direttamente riferite al patrimonio;

B.5) Tempi per la finalizzazione delle attività di messa a reddito di patrimonio eventualmente non locato.

C) Gestione dei fondi regionali relativi a progettualità specifiche.

C.1) Tempistica di risposta a quesiti/richieste di variazione prodotte dai soggetti beneficiari;

C.2) Numero delle verifiche di legge relative ai soggetti beneficiari dei contributi;

C.3) Tempistica di risposta a quesiti/richieste di variazione prodotte dai soggetti beneficiari;

C.4) Numero delle verifiche di legge relative ai soggetti beneficiari dei contributi;

D) Progettualità promosse dall'Ente in gestione o cogestione

D.1) Tempistica relativa alla finalizzazione delle procedure di acquisto di servizi e forniture inerenti i progetti direttamente promossi dall'Ente;

D.2) Numero delle Verifiche di legge relative ai soggetti beneficiari del ristoro delle spese sostenute per i progetti in cogestione;

D.3) Numero delle Verifiche di legge relative ai soggetti beneficiari del ristoro delle spese sostenute per i progetti in cogestione;

D.4) Tempistica di verifica e controllo di coerenza delle attività espletate rispetto agli obiettivi progettuali prefissati;

D.5) Tempistica di finalizzazione e numero delle richieste operative inoltrate al settore rispetto al soddisfacimento delle necessità progettuali.

E) Aggiornamenti organizzativi in applicazione dalla normativa e performance di carattere generale del personale dipendente

E.1) Tempistica relativa al pagamento dei fornitori e relative verifiche preliminari secondo le vigenti disposizioni dell'A.N.A.C.;

E.2) Percentuale di assenze del personale del settore ad esclusione del godimento delle ferie;

E.3) Percentuale di protocolli correttamente e puntualmente registrati in entrata ed uscita

E.4) Armonizzazione dell'Archivio teso alla facilità di reperimento di pratiche archiviate;

E.5) Tempi di risposta e verifica in ordine agli accessi civici pervenuti.

7. METODOLOGIA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE E MIGLIORAMENTO DEL CICLO AD ESSA COLLEGATA

Il sistema di misurazione e valutazione della performance è basata sull'analisi degli obiettivi specifici strettamente correlati all'analisi della performance individuale e direttamente connessi agli obiettivi generali.

La metodologia adottata già nella scelta degli obiettivi e successivamente quella adottata per la loro valutazione è ispirata a modelli di utilizzo di un cruscotto di indicatori chiave finalizzato all'analisi causa-effetto, azione-risultato e proattività dell'azione amministrativa, puntando ad una integrazione delle metodologie in una prospettiva incentrata sul grado di raggiungimento degli obiettivi generali prefissati in ordine al soddisfacimento dei bisogni dei diretti beneficiari dei progetti socio-educativi-assistenziali dell'Ente, siano da esso promossi direttamente ovvero indirettamente attraverso forme di finanziamento di progetti terzi.

La predisposizione degli indicatori puntuali e delle schede personali che ne consentano il computo è demandata, nelle more della nomina dell'O.I.V., al Direttore.

Nell'ottica di un continuo miglioramento del ciclo di gestione della performance le azioni che si prevedranno nei successivi Piani faranno riferimento ai punti di debolezza che si individueranno a seguito della rendicontazione del presente piano, oltre alla complessità della gestione in rapporto alle limitate risorse dell'Ente.

In applicazione del presente Piano, sarà possibile stabilire le modalità di erogazione delle produttività al personale dipendente sulla base della valutazione delle performance individuali e nei limiti di spesa previsti dall'attuale Bilancio Economico pluriennale di Previsione.

